

Economia

Le professioni del turismo

Camerieri e cuochi quasi introvabili tra gli under 30

VENEZIA Nel 2021 le imprese del comparto turistico del Veneto hanno riscontrato una netta crescita nella difficoltà di reclutamento dei lavoratori, passata, nel segmento della ristorazione, dal 24% del 2019 al 39%. Lo rivela un'analisi della **Fondazione Think Tank Nord Est** sulla base di dati Unioncamere-Anpal, precisando che il fenomeno riguarda anche gli addetti alle vendite (dal 15% del 2019 al 25% attuale il tasso di difficoltà di reperimento), il personale delle pulizie (dal 14% al 26%) e i conduttori di veicoli a motore (dal 41% al 53%).

Non va meglio, anzi, se l'indagine si focalizza sul personale più giovane. Tra gli

under 30, cuochi, camerieri e altre professionalità turistiche sono classificati come difficili da assumere in una quota del 53%, dato che era il 48% due anni fa, e lo scenario, nel suo complesso, si sintetizza in una notevole differenza tra le previsioni di assunzione, in generale superiori a quelle del 2019, e i contratti che effettivamente sono stati sottoscritti. Per Antonio Ferrarelli, presidente di **Think Tank Nord Est**, «la pandemia ha provocato una forte perdita di professionalità, in quanto molti lavoratori, alla ricerca di un impiego più stabile, hanno trovato occupazione in altri settori. Per questo è fondamentale ridurre stabilmente il costo del lavoro. In generale, poi, le località turistiche dovrebbero ambire ad allungare la propria stagionalità, verso un modello di turismo esteso su tutto l'arco dell'anno. Infatti, soprattutto nelle località balneari, si dovrebbero creare le condizioni per permettere alle strutture ricettive di rimanere aperte almeno 8 mesi consecutivi. In questo modo - conclude Ferrarelli - i datori sarebbero in grado di offrire contratti di lavoro più competitivi, in termini sia di remunerazione sia di durata». (g.f.)